armonia di voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

EUCARISTIA: CELEBRAZIONE E CULTO



2001 **4** OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

ELLEDICI

SPED. IN ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/b LEGGE 662/96 - N. 4/2001 - TORINO - **ANNO 56°**

armonia di voci

Rivista del *Centro Evangelizzazione e Catechesi «Don Bosco»* di Leumann (Torino)

in collaborazione con la *Facoltà di Teologia* dell'Università Pontificia Salesiana (Roma) e con il *Pontificio Istituto di Musica Sacra* di Roma

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

ISSN 0391-5425

Ottobre-Novembre-Dicembre 2001
Anno 56, numero 4

DIREZIONE

Massimo Palombella
Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel./Fax 06.872.90.505
e-mail: massimo@ups.urbe.it

COLLABORATORI

• ***Musica:***
M. Bargagna - N. Barosco - M. Chiappero
R. de Cristofaro - D. De Risi - V. Donella
L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka
G. Liberto - D. Machetta - A. Martorell
I. Meini - V. Miserachs - L. Molfino
M. Nardella - M. Nosetti - F. Rampi
G. M. Rossi - A. Ruo Rui - D. Stefani
GS. Vanzin - A. Zorzi.

• ***Testi:***
R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

• ***Musica-Liturgia-Cultura:***
A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
F. Rovida - M. Sodi - E. Stermieri
A. M. Triacca.

© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

EUCARISTIA: CELEBRAZIONE E CULTO

MISTERO DELLA CROCE
T: M. Mantovani. M: A. Ruo Rui 126

GESÙ PANE DEGLI ANGELI
T: R. Bracchi. M: L. Molfino 128

T'ADORIAMO, CRISTO GESÙ
T: M. Mantovani. M: D. De Risi 136

O SACRUM CONVIVIUM
T: Liturgia. M: D. Bartolucci 151

LAUDA SION
T: D. Machetta. M: V. Miserachs 153

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita dall'Ottetto vocale diretto da mons. Valentino Miserachs, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Coristi: Park Mun-Joung (soprano), Jun Hi-Jung (soprano), Miriam Cicchitti (contralto), Mihi Kim (contralto), Silvano Carderi (tenore), Raffael Martinez (tenore), James Varah (basso), Bogacki Nikolay (basso).

Solisti: Muresan Radu Joan (Antifone per la Novena di Natale, Annuncio).

Organista: Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata il 3 ottobre 2001 nell'Aula Magna del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (p.za S. Agostino, 20/a - Roma) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

Il mottetto *O Sacrum Convivium* è stato registrato a Roma presso la Chiesa di S. Luigi dei Francesi il 25 maggio 1999 dal Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma diretto dal maestro Walter Marzilli. Registrazione dal vivo.

Tecnico del suono: Roberto Bellino.
Editing digitale e mastering: Studio EcoSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).
Ingegneri del suono: Silvio Piersanti - Augusto Arena.
Coordinamento generale: Massimo Palombella.

INSERTO:

MISTERO DELLA CROCE 25
GESÙ PANE DEGLI ANGELI 26
T'ADORIAMO, CRISTO GESÙ 27
O SACRUM CONVIVIUM 29
LAUDA SION 30

la **DOMENICA** *a* **MESSA**
Messalino on-line

Un'originale opportunità per preparare la celebrazione della Messa alla Domenica e alle Feste. Il sussidio informatico, aggiornato ogni settimana e trasferibile gratuitamente, contiene:
• il **messalino** con l'indicazione dei testi biblici, un breve commento alle letture, una traccia per l'omelia, le preghiere dei fedeli e spunti per la riflessione,
• il **foglio** e il **calendario settimanale** da scaricare sul proprio pc, pronto per essere compilato e dato ai fedeli.

Entra nel **sito Internet: www.elledici.org**

Amministrazione e Commerciale:

Editrice Elledici, 10096 Leumann (Torino)
Ufficio abbonamenti: tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
e-mail: vendite@elledici.org • *internet:* www.elledici.org

Abbonamento annuo 2002:
L. 89.000 / € 45,96 (estero L. 110.000 / € 56,81) • CCP 21670104

Un numero L. 25.000 / € 12,91
Per il cambio di indirizzo inviare la targhetta con il vecchio indirizzo e Lire 1.000 in francobolli.

ELLEDICI • 10096 LEUMANN (TORINO)
Direttore responsabile: **Giovanni Battista Bosco**

ASSOCIATO ALL'USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

L'eucaristia è il cuore della Chiesa, il vertice a cui tutto tende, il «culmine e la fonte» di ogni agire della Chiesa. Le affermazioni appena fatte sono ovvie, forse anche scontate in una attuale comprensione ecclesiale che, sull'onda di una interpretazione della riforma liturgica del Concilio Vaticano II pare molto preoccupata del «fare», degli «spazi celebrativi», della disposizione dell'assemblea, dell'eleganza dei paramenti, dei canti popolari... In sostanza della «appetibilità» di un celebrare che rischia forse di dimenticare il mistero del celebrare stesso.

Il fine dell'eucaristia è la nostra stessa trasformazione per divenire «un corpo e uno spirito con Cristo» (cf *1 Cor* 6,17). L'eucaristia ci viene data perché diveniamo *corpus verum*, corpo reale di Cristo e ciò può avvenire perché il Signore ci dona il suo vero corpo e solo il vero corpo presente nel sacramento può costruire il vero corpo della nuova città di Dio. La Chiesa nella sua comprensione del mistero eucaristico ha colto, al di là di ogni ermeneutica filosofica, che il Signore ha tratto a sé definitivamente la materia pane e vino dove non è contenuto un dono materiale ma è presente Lui stesso, l'invisibile, il risorto con carne e sangue, con corpo e anima, con divinità e umanità: è presente Cristo tutto intero. L'approfondimento di questa esperienza ha fatto lentamente comparire nelle chiese il tabernacolo, il luogo del «Santissimo», la tenda di Dio dove abita Colui che nella forma del pane anticipa la nuova Gerusalemme aprendo così quell'edificio, collocato nello spazio e nel tempo, all'eternità.

Esiste allora un'intima connessione tra il mangiare l'eucaristia e l'adorarla. Cibarsi dell'eucaristia è un evento spirituale che investe tutta la realtà umana. Ma «cibarsi» dell'eucaristia significa adorarla, permettere che entri in me in modo che il mio io venga trasformato e si apra al grande noi per divenire «una cosa sola» in Lui (*Gal* 3,17). L'adorazione eucaristica non si contrappone alla comunione e neppure si pone accanto ad essa, ma la comunione manifesta la sua profondità proprio quando è sostenuta e compresa dall'adorazione, che si colloca quindi come realizzazione del suo intrinseco dinamismo.

L'inscindibile unità tra la comunione eucaristica e la sua adorazione, tra la celebrazione dell'eucaristia e il suo culto ci ha spinti a cercare e produrre testi e musica che colgano proprio questa continuità. Lo sforzo è stato quello di rivisitare ciò che la Chiesa ci ha consegnato circa l'eucaristia – sia nei testi come nella musica – all'interno della fedeltà alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II.

Memoriale come culto di adorazione

I testi attingono alla ricchezza della Tradizione, che, nel suo «polmone» latino, ha trovato soprattutto negli inni eucaristici composti in occasione dell'istituzione della festa del *Corpus Domini* un momento che ha segnato la pietà eucaristica anche dei secoli successivi, praticamente fino a noi.

Così riprendere *O sacrum convivium*, la preghiera tradizionale che costituisce una vera e propria meditazione sul mistero eucaristico, e *Lauda, Sion*, composto per la devozione personale durante il momento dell'elevazione nella celebrazione eucaristica, diventa esercizio di quell'«innesto vivo» nella dinamicità di un cammino ecclesiale che non rinuncia al patrimonio di cui è portatore e che è chiamato a sua volta a consegnare, a «*tradere*» senza tradire. Lo stesso principio anima anche la ripresa, in *Gesù, pane degli angeli*, dell'inno *Panis Angelicus*.

Si potrebbe quasi dire che la preparazione e la celebrazione dell'eucaristia di una comunità cristiana (prendendo in considerazione, per esempio emblematico, l'eucaristia domenicale) possono fare da «termometro» della maturità e profondità della fede della comunità stessa. La contemplazione del mistero eucaristico ricorda anzitutto come l'intera esistenza cristiana sia di sua natura «eucaristica», costituita cioè dalla partecipazione alla lode, al rendimento di grazie, all'oblazione e al sacrificio di Gesù stesso al Padre, compiuto «una volta per tutte» ma vivo nel memoriale che promana nella vita di ciascun «figlio nel Figlio». *Per* Lui, *con* Lui e *in* Lui tutto viene offerto al Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo. È quanto esprime anche la conclusione dell'inno *T'adoriamo, Cristo Gesù*, in cui l'adorazione alla Santissima Trinità conclude il percorso tematico che prende avvio proprio dal memoriale dell'ultima cena, ove l'offerta è totale, «per voi e per tutti».

Il «*sacrum facere*» del sacrificio eucaristico si estende dunque, dai frutti della terra, della vite e del lavoro dell'uomo, alla vita intera e ai doni di intelligenza, volontà, professionalità spesi a servizio del bene. Tra essi anche quella «coltivazione» che è la cultura nel senso più alto del termine, luogo in cui si sposano fede e vita. Il ritornello *Mistero della croce* sottolinea questo aspetto, ricordando che la comunione eucaristica e l'adorazione raggiungono la loro piena verità quando sono compiute da persone che formano un vera comunità, capace di esprimere nella preghiera il suo essere unita nell'amore, quello stesso che è sgorgato dall'unico sacrificio di Cristo.

M. Mantovani - M. Palombella

MISTERO DELLA CROCE

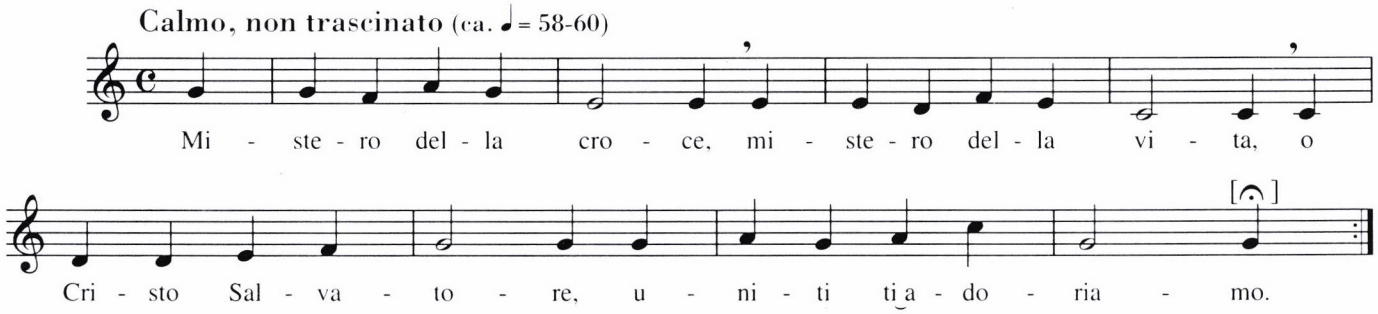
T: M. Mantovani
M: A. Ruo Rui
© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Mistero della croce,
mistero della vita,
o Cristo Salvatore,
uniti ti adoriamo.

Il breve testo si concentra sul rapporto croce-vita: il legno della croce è il nuovo albero genesiaco da cui promana la linfa della salvezza. L'adorazione si invera nella sua pienezza quando è compiuta da una comunità che esprime nella preghiera il suo essere unita nell'amore, quello stesso che è sgorgato dall'unico sacrificio di Cristo, che si rende sacramentalmente presente ad ogni celebrazione.

Il ritornello è presentato in una versione base per sola Assemblea e nelle interessanti elaborazioni per *Schola* (dove sono possibili tutte le combinazioni SC - ST - ST^8 - SCB - SCT - STB) e per *Schola* - Strumenti - Voce.

VERSIONE "BASE" PER ASSEMBLEA



ELABORAZIONE PER *SCHOLA* (sono possibili tutte le combinazioni: SC - ST - SB - ST^8 - SCB - SCT - STB)





ELABORAZIONE PER *SCHOLA* - STRUMENTI - VOCE



GESÙ PANE DEGLI ANGELI

T: R. Bracchi
M: L. Molfino
© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Gesù, pane degli angeli,
che il Padre ha dato agli uomini,
spezzato sulla tavola
per farci un solo spirito.

1. Sei tu l'agnello candido,
la gioia tu dell'agape,
l'offerta sei degli azzimi,
di gusto nuovo turgida.

2. Del cielo manna sapida,
che i deboli vivifichi,
che accendi il desiderio
di correre alla patria.

3. Fragrante sulla cenere,
d'Elia sacro viatico
al Dio del grande turbine
e dell'arcano murmure.

4. Tu, pane del tuo popolo,
portato da Melchisedek,
il re senza un'origine
del regno senza termine.

5. Con noi rimani vigile
nell'ombra che precipita
sui colli che contengono
il gemito dei secoli.

Il testo riprende liberamente, soprattutto nel ritornello, l'inno *Panis Angelicus*, che fa parte (sono le ultime due strofe) del *Sacris Solemnis*, composto da Tommaso d'Aquino per l'istituzione (1264) della Solennità del *Corpus Domini*. Questo Inno oggi viene utilizzato per l'Ufficio delle Letture della Solennità stessa. Le strofe richiamano alcune delle principali figure veterotestamentarie legate al sacramento dell'Eucaristia.

Il canto è presentato in una versione "base" per sola Assemblea e nelle elaborazioni per *Schola* a 2 voci pari (SC), a 2 voci dispari (SB) e a 4 voci dispari (SCTB). Il ritornello è proposto alla fine anche in una elaborazione "conclusiva" del canto per *Schola* a 4 voci dispari (SCTB) con un interessante *descant* al Soprano.

Tre interessanti interludi organistici permettono quel giusto "stacco" che mantiene vivo il discorso musicale.

VERSIONE "BASE" PER ASSEMBLEA



ELABORAZIONE PER *SCHOLA* A 2 VOCI PARI (SC)



ELABORAZIONE PER *SCHOLA* A 2 VOCI DISPARI (SB)



ELABORAZIONE PER *SCHOLA* A 4 VOCI DISPARI (SCTB)





ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER *SCHOLA* A 4 VOCI DISPARI (SCTB)




lieve tratt.
a tempo
poco più
mp
a - gli uo - mi - ni per far-ci un so - lo spi - ri - to,
-gli uo - mi - ni, spez - za - to sul - la ta - vo - la per far-ci un so-lo
a - gli uo - mi - ni, spez - za - to sul - la ta - vo-la per far-ci un so-lo
a - gli uo - mi - ni, spez - za - to sul - la ta - vo - la per far-ci un so-lo
mp
lieve tratt.
a tempo

ppp
un so - - - lo Spi - - - ri - to.
spi - - - - - ri - - - - - to.
spi - - - - - ri - - - - to.
spi - - - - - - - - ri - - - - to.
sempre dim. e allargando
ppp


INTERLUDIO 1
p
a tempo
tratt.
in rilievo
mf
mp
mf
allarg.


INTERLUDIO 2
con libertà
3
mf
p
allarg. e dim.
Ped.


INTERLUDIO 3
mf
pp
eco
mf
pp
eco
mp
cresc.
f
mf
mp
dim. e rall. molto

A don Massimo Palombella, con amicizia

T'ADORIAMO, CRISTO GESÙ

T: M. Mantovani
M: D. De Risi
© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

1. Quella notte, nell'ultima cena
celebrata la Pasqua coi suoi
nel passare dal mondo al Padre
il Signore lasciò il memoriale.
È la croce che qui si rinnova,
t'adoriamo, Cristo Gesù.
T'adoriamo, Cristo Gesù!

2. Fu il più grande di tutti i suoi segni
il conforto per ogni tristezza,
il suo dono divino per sempre
ci trasforma in popolo santo.
Ecco il pane che anticipa il cielo,
t'adoriamo, Cristo Gesù.
T'adoriamo, Cristo Gesù!

3. Ogni volta che noi celebriamo
siamo immersi nel suo mistero,
annunciamo che vince l'amore
e dal legno fiorisce la gioia.
È la intima vita di Dio,
t'adoriamo, Cristo Gesù.
T'adoriamo, Cristo Gesù!

4. Contempliamo la tua presenza
col silenzio, col canto, col cuore
con la fede ti riconosciamo
vero Dio, tu sei, vero uomo.
Ecco il sangue che lava il peccato,
t'adoriamo, Cristo Gesù.
T'adoriamo, Cristo Gesù!

5. Trinità, una, santa, gloriosa
sconfinato abisso di luce
tu ci chiami alla vita beata
inondandoci della tua grazia.
Lode a Dio nei secoli eterni,
t'adoriamo, Cristo Gesù.
T'adoriamo, Cristo Gesù!

Il testo è tratto dalla *Lettera sull'Adorazione Eucaristica* di Giovanni Paolo II (1996, utilizzata al Congresso Eucaristico del Grande Giubileo del 2000) e dalle fonti scritturistiche e tradizionali (ancora una volta, per esempio, Tommaso d'Aquino) che la Lettera stessa cita. La prima strofa prende l'avvio dal memoriale dell'ultima cena, e la parte ripetuta in ogni strofa collega direttamente ogni tematica eucaristica con l'atteggiamento dell'adorazione "in spirito e verità", allargata nell'ultima strofa, com'è prassi della struttura innica, alla Santissima Trinità.

Poche battute d'Organo introducono il canto che è presentato in una versione "base" per sola Assemblea e nelle elaborazioni per Assemblea e *Schola* a 4 voci dispari (SCTB), per *Schola* a 2 voci pari (SC), a 2 voci dispari (SB), a 3 voci dipari (STB) e, solo l'ultima strofa, come forma conclusiva, per *Schola* a 4 voci dispari con un interessante *descant* al Soprano.

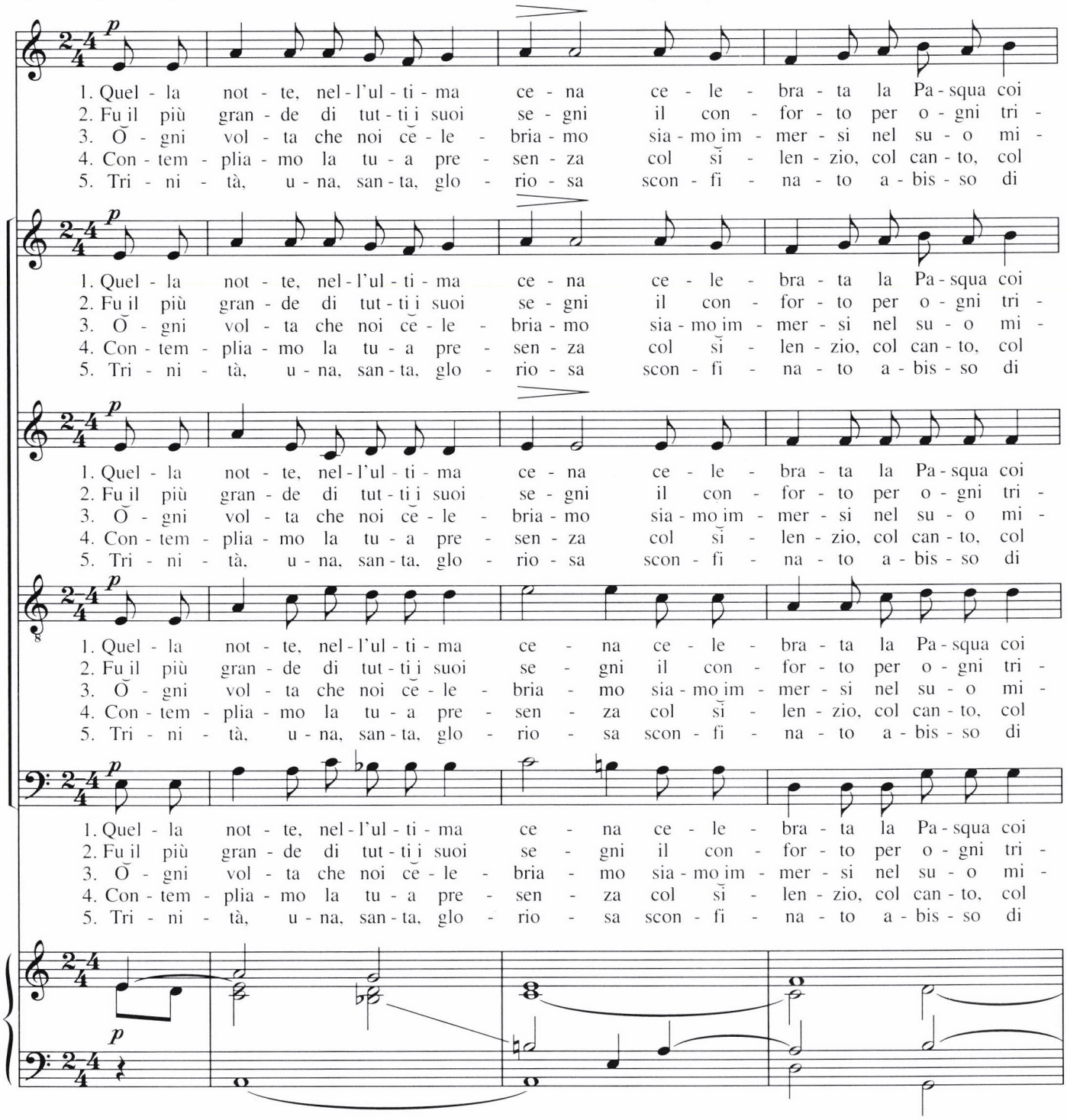
Due brevi interludi organistici forniscono una completezza formale e celebrativa al canto permettendo il prezioso esercizio della ministerialità dell'Organista.

VERSIONE "BASE" PER ASSEMBLEA



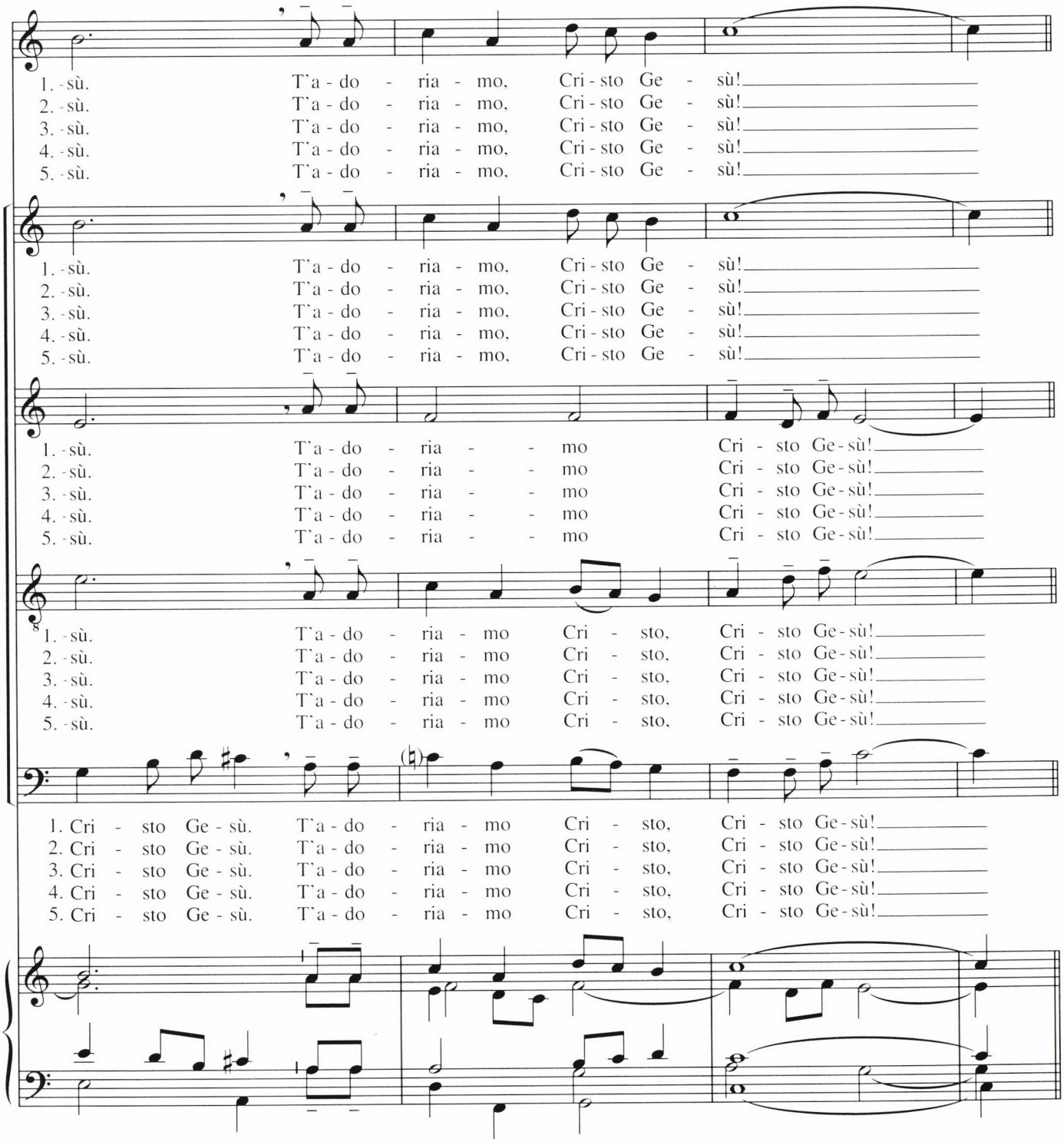

1. -sa - re dal mon - do al Pa - dre il Si - gno - re la - sciò il me - mo -
2. do - no di - vi - no per sem - pre ci tra - sfor - ma in po - po - lo
3. - cia - mo che vin - ce l'a - mo - re e dal le - gno fio - ri - sce la
4. fe - de ti ri - co - no - scia - mo ve - ro Di - o, tu se - i, ve - ro
5. chia - mi al - la vi - ta be - a - ta i - non - dan - do - ci del - la tu - a
Assemblea
f
1. ria - le. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
2. san - to. Ec - co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
3. gio - ia. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
4. uo - mo. Ec - co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
5. gra - zia. Lo - de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
f
1. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
2. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
3. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
4. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!

ELABORAZIONE PER ASSEMBLEA E *SCHOLA* A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

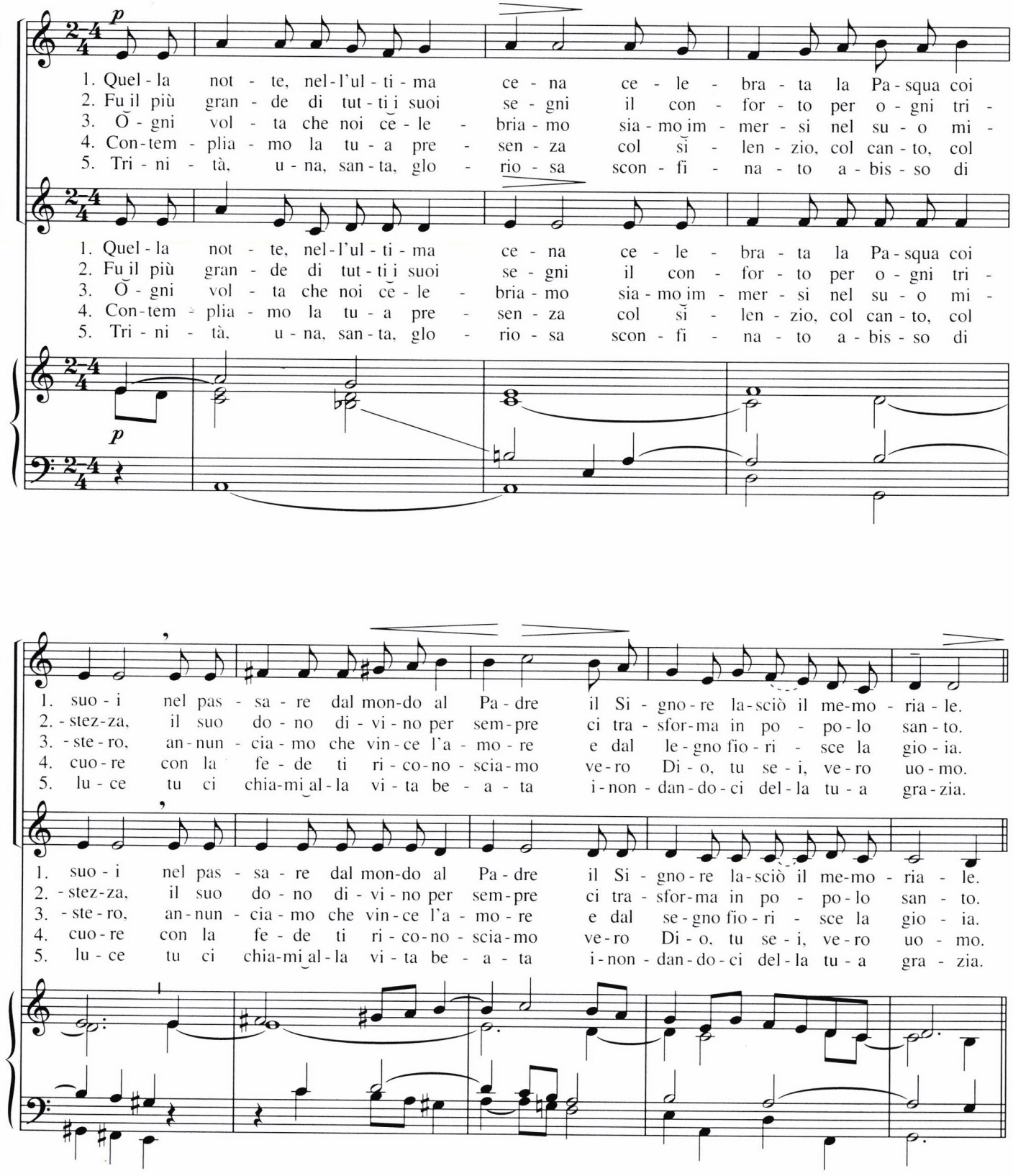



1. suo - i nel pas - sa - re dal mon - do al Pa - dre il Si - gno - re la - sciò il me - mo -
2. - stez - za, il suo do - no di - vi - no per sem - pre ci tra - sfor - ma in po - po - lo
3. - ste - ro, an - nun - cia - mo che vin - ce l'a - mo - re e dal le - gno fio - ri - sce la
4. cuo - re con la fe - de ti ri - co - no - scia - mo ve - ro Di - o, tu se - i, ve - ro
5. lu - ce tu ci chia - mi al - la vi - ta be - a - ta i - non - dan - do - ci del - la tu - a
1. suo - i nel pas - sa - re dal mon - do al Pa - dre il Si - gno - re la - sciò il me - mo -
2. - stez - za, il suo do - no di - vi - no per sem - pre ci tra - sfor - ma in po - po - lo
3. - ste - ro, an - nun - cia - mo che vin - ce l'a - mo - re e dal le - gno fio - ri - sce la
4. cuo - re con la fe - de ti ri - co - no - scia - mo ve - ro Di - o, tu se - i, ve - ro
5. lu - ce tu ci chia - mi al - la vi - ta be - a - ta i - non - dan - do - ci del - la tu - a
1. suo - i nel pas - sa - re dal mon - do al Pa - dre il Si - gno - re la - sciò il me - mo -
2. - stez - za, il suo do - no di - vi - no per sem - pre ci tra - sfor - ma in po - po - lo
3. - ste - ro, an - nun - cia - mo che vin - ce l'a - mo - re e dal le - gno fio - ri - sce la
4. cuo - re con la fe - de ti ri - co - no - scia - mo ve - ro Di - o, tu se - i, ve - ro
5. lu - ce tu ci chia - mi al - la vi - ta be - a - ta i - non - dan - do - ci del - la tu - a
1. suo - i nel pas - sa - re dal mon - do al Pa - dre il Si - gno - re la - sciò il me - mo -
2. - stez - za, il suo do - no di - vi - no per sem - pre ci tra - sfor - ma in po - po - lo
3. - ste - ro, an - nun - cia - mo che vin - ce l'a - mo - re e dal le - gno fio - ri - sce la
4. cuo - re con la fe - de ti ri - co - no - scia - mo ve - ro Di - o, tu se - i, ve - ro
5. lu - ce tu ci chia - mi al - la vi - ta be - a - ta i - non - dan - do - ci del - la tu - a


S
C
T
B
1. -ria - le. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
2. san - to. Ec-co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
3. gio - ia. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
4. uo - mo. Ec-co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
5. gra - zia. Lo-de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
1. -ria - le. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
2. san - to. Ec-co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
3. gio - ia. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
4. uo - mo. Ec-co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
5. gra - zia. Lo-de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
1. -ria - le. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
2. san - to. Ec-co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
3. gio - ia. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
4. uo - mo. Ec-co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
5. gra - zia. Lo-de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
1. -ria - le. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
2. san - to. Ec-co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
3. gio - ia. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
4. uo - mo. Ec-co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
5. gra - zia. Lo-de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a-do - ria - mo Cri - sto,


1. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
2. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
3. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
4. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
1. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
2. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
3. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
4. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. -sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
1. -sù. T'a - do - ria - - mo Cri - sto Ge-sù!
2. -sù. T'a - do - ria - - mo Cri - sto Ge-sù!
3. -sù. T'a - do - ria - - mo Cri - sto Ge-sù!
4. -sù. T'a - do - ria - - mo Cri - sto Ge-sù!
5. -sù. T'a - do - ria - - mo Cri - sto Ge-sù!
1. -sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
2. -sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
3. -sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
4. -sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
5. -sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
1. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
2. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
3. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
4. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
5. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!

ELABORAZIONE PER *SCHOLA* A 2 VOCI PARI (SC)

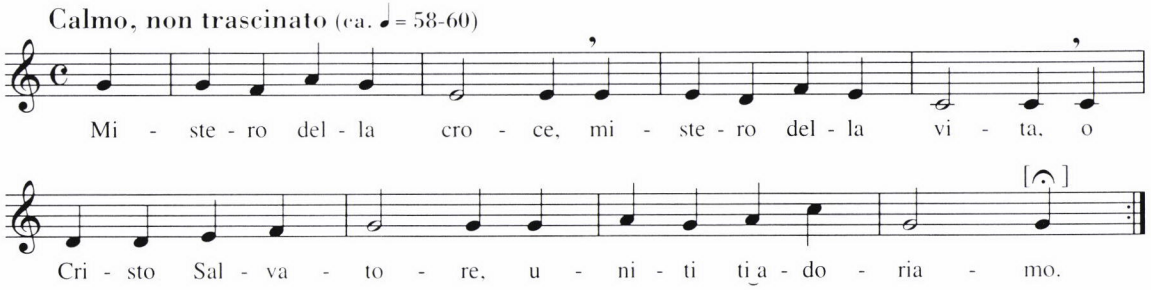



S
C
1. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
2. Ec - co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
3. È là in - ti - ma vi - ta dì Di - o, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
4. Ec - co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
5. Lo - de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
1. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
2. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
3. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
4. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
1. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
2. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
3. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
4. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!

ELABORAZIONE PER *SCHOLA* A 2 VOCI DISPARI (SB)

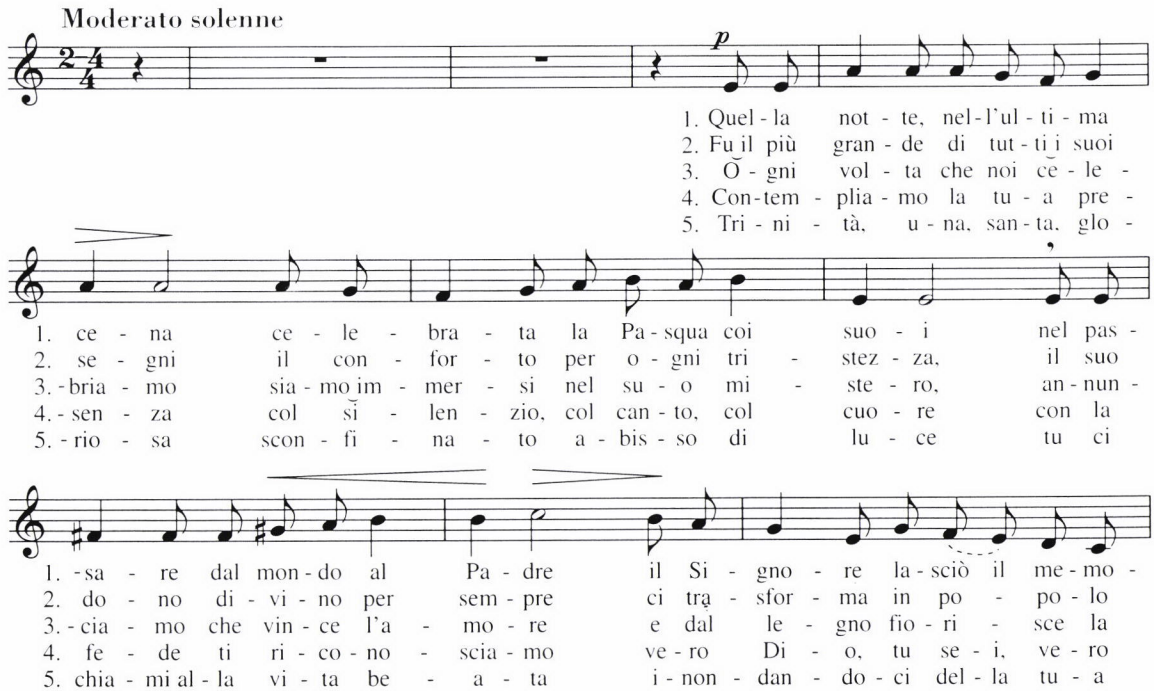


MISTERO DELLA CROCE



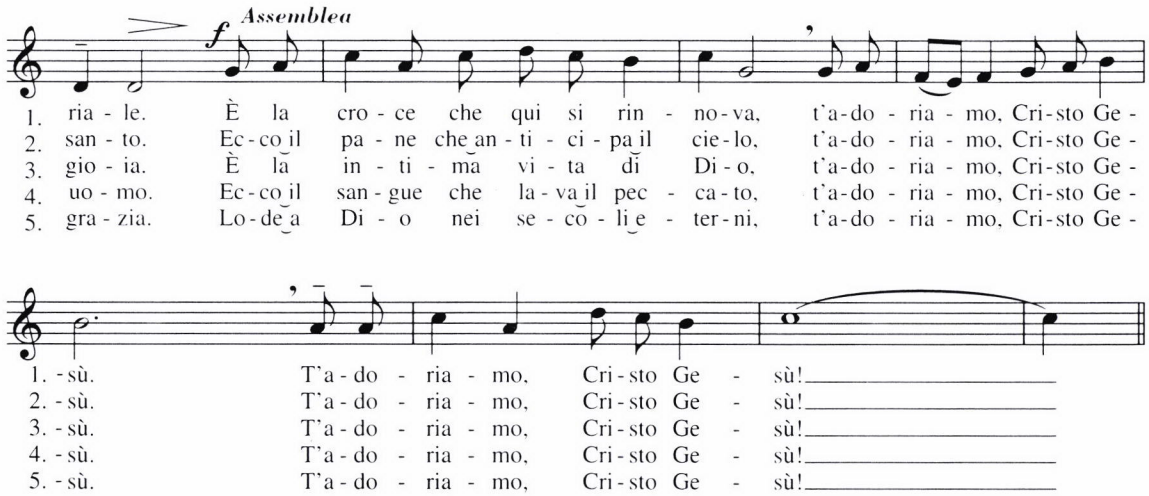
Mistero della croce,
mistero della vita,
o Cristo Salvatore,
uniti ti adoriamo.

T' ADORIAMO, CRISTO GESÙ

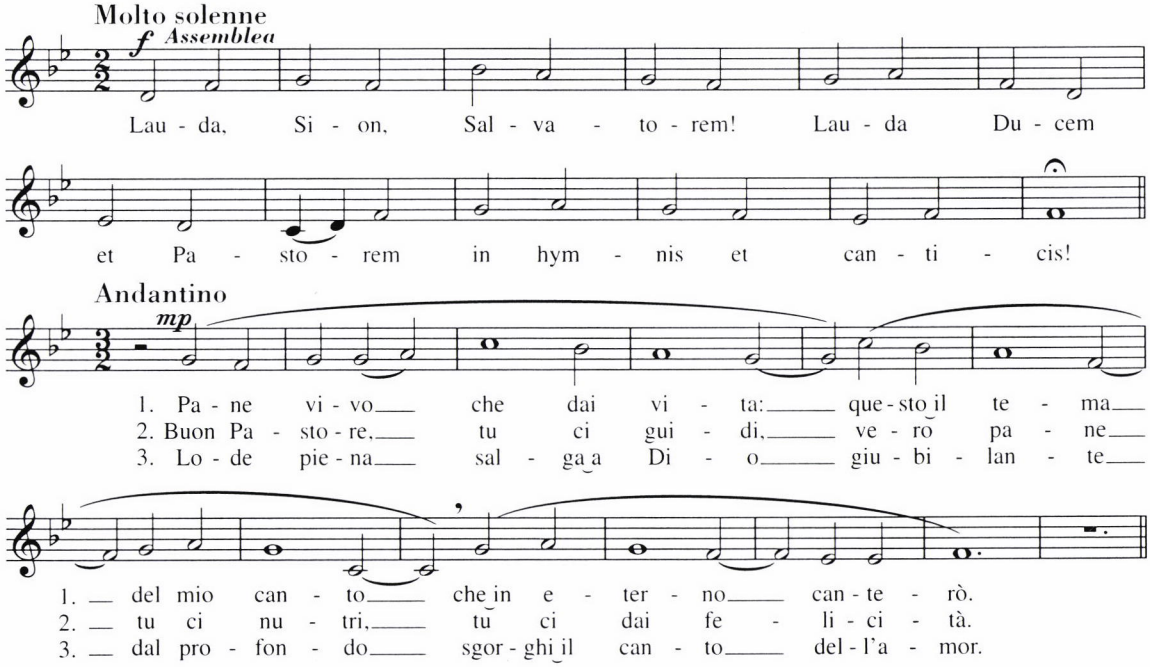


GESÙ PANE DEGLI ANGELI

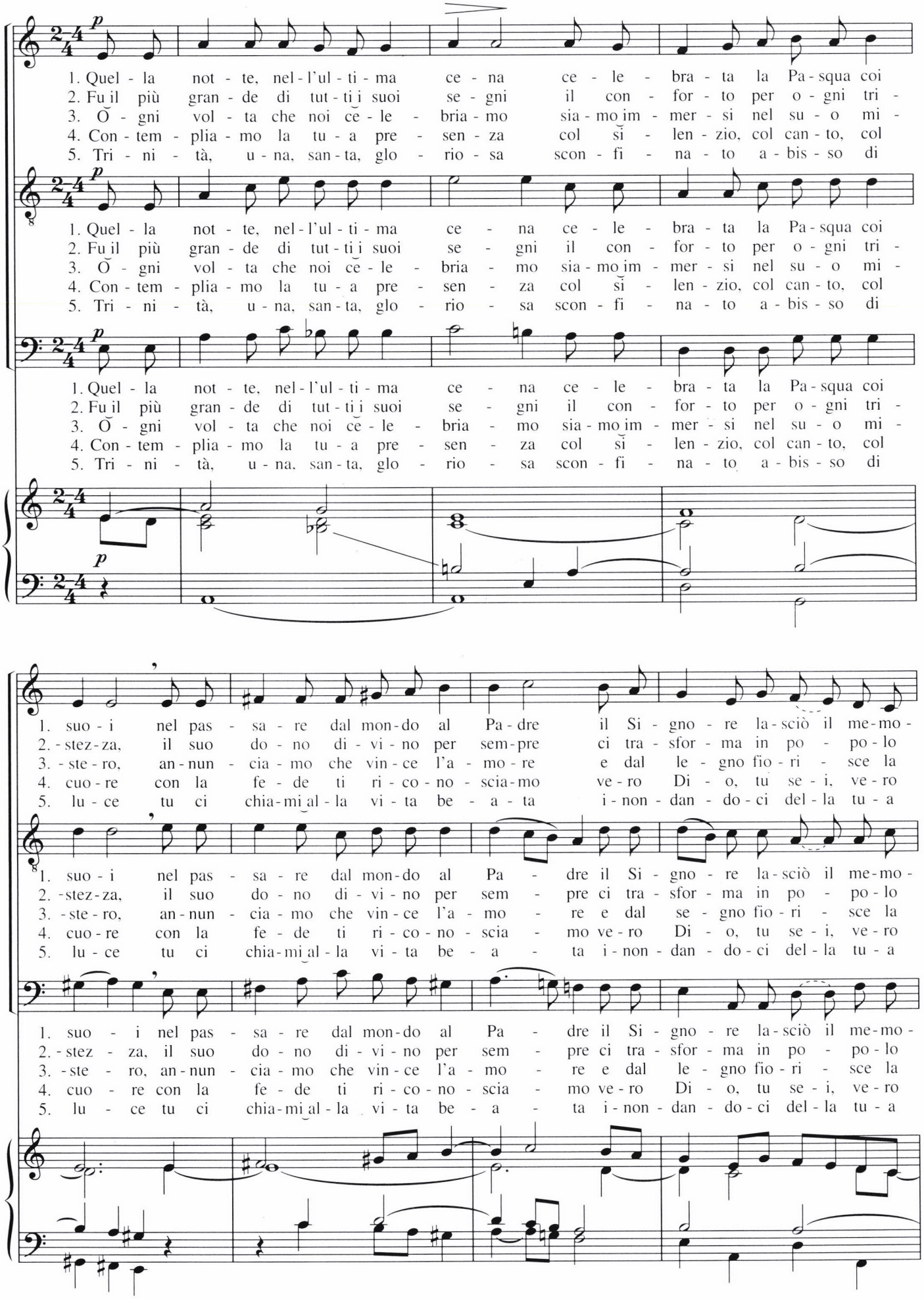


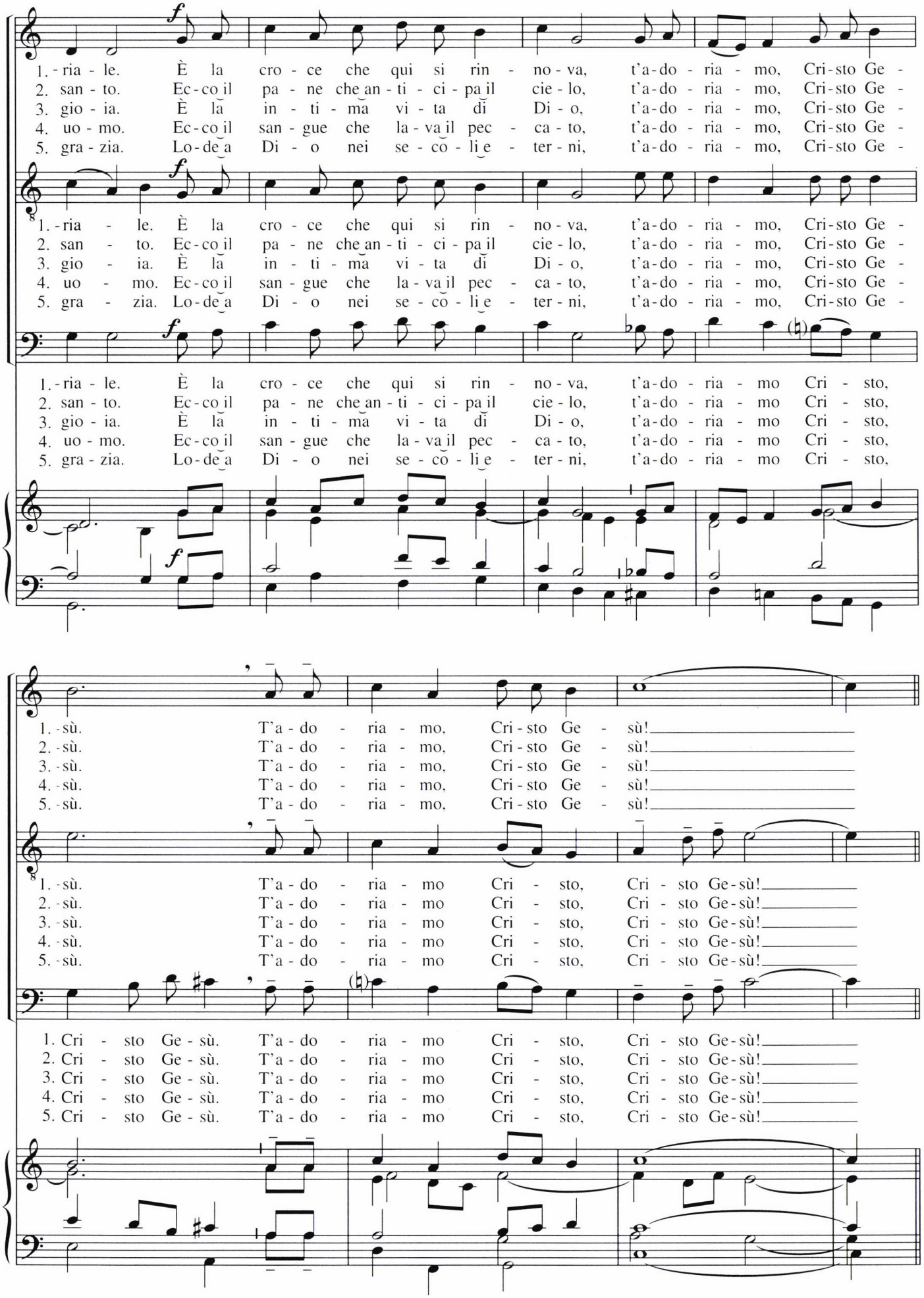


LAUDA SION


Molto solenne
f Assemblea
Lau - da, Si - on, Sal - va - to - rem! Lau - da Du - cem
et Pa - sto - rem in hym - nis et can - ti - cis!
Andantino
mp
1. Pa - ne vi - vo che dai vi - ta: que - sto il te - ma
2. Buon Pa - sto - re, tu ci gui - di, ve - ro pa - ne
3. Lo - de pie - na sal - ga a Di - o giu - bi - lan - te
1. del mio can - to che in e - ter - no can - te - rò.
2. tu ci nu - tri, tu ci dai fe - li - ci - tà.
3. dal pro - fon - do sgor - ghi il can - to del - l'a - mor.


S
B
1. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
2. Ec - co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
3. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
4. Ec - co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
5. Lo - de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
1. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a - do - ria - mo, Cri - sto,
2. Ec - co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a - do - ria - mo, Cri - sto,
3. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a - do - ria - mo, Cri - sto,
4. Ec - co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a - do - ria - mo, Cri - sto,
5. Lo - de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a - do - ria - mo, Cri - sto,
1. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
2. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
3. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
4. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
1. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge - sù!
2. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge - sù!
3. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge - sù!
4. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge - sù!
5. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge - sù!


S
T
B
1. Quel - la not - te, nel - l'ul - ti - ma ce - na ce - le - bra - ta la Pa - squa coi
2. Fu il più gran - de di tut - ti i suoi se - gni il con - for - to per o - gni tri -
3. Ogni vol - ta che noi ce - le - bria - mo sia - mo im - mer - si nel su - o mi -
4. Con - tem - plia - mo la tu - a pre - sen - za col si - len - zio, col can - to, col
5. Tri - ni - tà, u - na, san - ta, glo - rio - sa scon - fi - na - to a - bis - so di
1. suo - i nel pas - sa - re dal mon - do al Pa - dre il Si - gno - re la - sciò il me - mo -
2. - stez - za, il suo do - no di - vi - no per sem - pre ci tra - sfor - ma in po - po - lo
3. - ste - ro, an - nun - cia - mo che vin - ce l'a - mo - re e dal le - gno fio - ri - sce la
4. cuo - re con la fe - de ti ri - co - no - scia - mo ve - ro Di - o, tu se - i, ve - ro
5. lu - ce tu ci chia - mi al - la vi - ta be - a - ta i - non - dan - do - ci del - la tu - a


S
T
B
1. -ria - le. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
2. san - to. Ec-co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
3. gio - ia. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
4. uo - mo. Ec-co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
5. gra - zia. Lo-de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a-do - ria - mo, Cri-sto Ge -
1. -ria - le. È la cro - ce che qui si rin - no - va, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
2. san - to. Ec-co il pa - ne che an - ti - ci - pa il cie - lo, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
3. gio - ia. È la in - ti - ma vi - ta di Di - o, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
4. uo - mo. Ec-co il san - gue che la - va il pec - ca - to, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
5. gra - zia. Lo-de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a-do - ria - mo Cri - sto,
1. -sù. T'a-do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
2. -sù. T'a-do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
3. -sù. T'a-do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
4. -sù. T'a-do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. -sù. T'a-do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
1. -sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
2. -sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
3. -sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
4. -sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
5. -sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
1. Cri - sto Ge - sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
2. Cri - sto Ge - sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
3. Cri - sto Ge - sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
4. Cri - sto Ge - sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!
5. Cri - sto Ge - sù. T'a-do - ria - mo Cri - sto, Cri - sto Ge-sù!

ELABORAZIONE DELL'ULTIMA STROFA PER *SCHOLA* A 4 VOCI DISPARI (SCTB)




Assemblea
f
5. Lo - de a Di - o nei se - co - li e - ter - ni, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
S
5. Lo - de a Di - o nei se - co - li, t'a - do - ria - - - - mo,
C
5. Lo - de a Di - o nei se - co - li, t'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge -
T
5. Lo - de a Di - o nei se - co - li, t'a - do - ria - mo, Cri - sto
B
5. Lo - de a Di - o nei se - co - li, t'a - do - ria - mo,
rall.
5. - sù. T'a - do - ria - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - - - - - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. - sù. T'a - do - ria - - - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. Ge - - - - sù. T'a - do - ria - - - - mo, Cri - sto Ge - sù!
5. Cri - sto Ge - sù. T'a - do - ria - - - - mo, Cri - sto Ge - sù!

INTERLUDIO 1



INTERLUDIO 2



O SACRUM CONVIVIUM

T: Liturgia
M: D. Bartolucci
© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

O sacrum convivium
in quo Christus sumitur
recolitur memoria
passionis eius.

Mens impletur gratia
et futuræ gloriæ
nobis pignus datur.
Alleluia, alleluia, alleluia.

O Sacrum Convivium è una delle principali preghiere in onore del SS.mo Sacramento che la Tradizione ci insegna. Nella sua semplicità è una vera e propria meditazione sul mistero eucaristico che, compiutosi una volta per tutte nella storia, si rende presente nel sacramento. Viene qui proposta, nel canto, per accompagnare la devozione e muovere il credente a corrispondere con la vita al mistero celebrato e adorato.

L'uso del verbo nella forma passiva (*sumitur*) lascia intravedere la profondità di quel mistero dove Colui che ha assunto la natura umana viene assunto come cibo. Esso è l'unico in grado di trasformare in sé colui che lo assume, che viene così reso capace, per dono di grazia, di affermare con Paolo "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (*Gal* 2,20).

Il mottetto, davvero ispirato, congiunge insieme l'estrema contabilità delle parti con una grande profondità musicale. Toccante l'alleluia finale che riprende e conclude il tema.




S
C
T
B
ple - tur gra - ti - a et fu - tu - ræ glo - ri -
Mens im - ple - tur gra - ti - a et fu - tu - ræ glo -
Mens im - ple - tur gra - ti - a et fu - tu - ræ glo -
ple - tur gra - ti - a et fu - tu - ræ glo - ri -
rall.
æ no - bis pi - gnus da - - - tur.
- ri - æ no - bis pi - - - gnus, pi - gnus da -
- ri - æ no - bis pi - gnus, no - bis pi - gnus da - -
æ no - bis pi - gnus da - -
a tempo
Al - le - lu - - - ia, al - le - lu - - -
tur. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le -
tur. Al - le - lu - - - ia, al - le - lu - ia, al - le -
tur. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,
decrescendo
ia, al - - - le - lu - - - ia.
p
lu - - - ia, al - le - lu - - - ia.
p
lu - - - ia, al - le - lu - - - ia.
al - - - le - - - lu - - - ia.

LAUDA SION

T: D. Machetta
M: V. Miserachs
© 2001 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Lauda, Sion, Salvatorem!
Lauda Ducem et Pastorem
in hymnis et canticis!

1. Pane vivo che dai vita:
questo il tema del mio canto
che in eterno canterò.

2. Buon pastore tu ci guidi,
vero pane tu ci nutri,
tu ci dai felicità.

3. Lode piena salga a Dio
giubilante dal profondo
sgorghi il canto dell'amor.

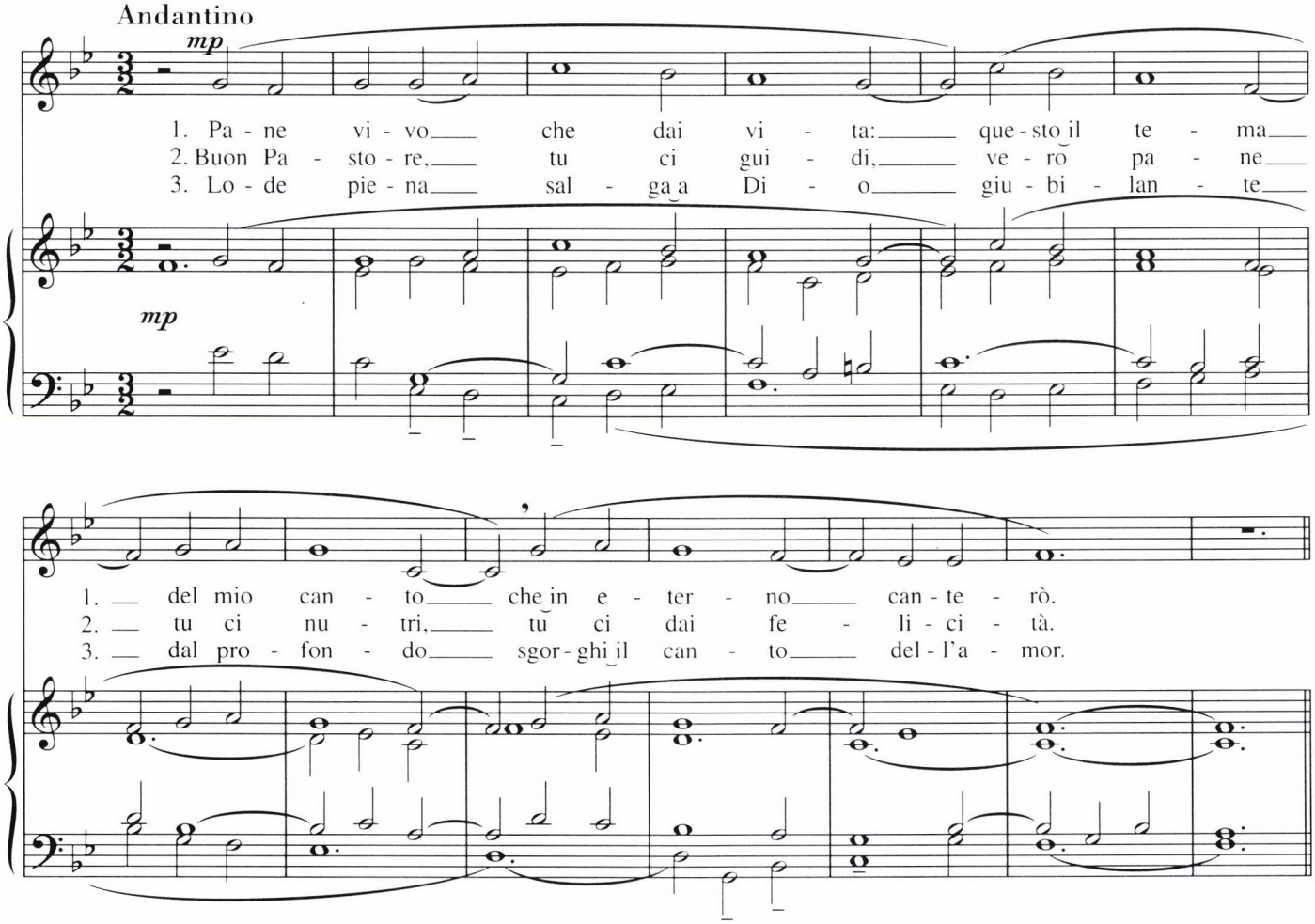
Il testo riprende l'inno *Lauda Sion* composto da Tommaso d'Aquino in onore del SS.mo Sacramento quando papa Urbano IV (1261-1264) stabilì la Solennità liturgica del *Corpus Domini*. Il testo italiano, nella sua semplicità e insieme profondità, riesce ad innestare la preghiera nel solco della tradizione viva che ha accompagnato per secoli la pietà eucaristica ecclesiale. I cinque inni composti da Tommaso d'Aquino (oltre a *Lauda Sion*, vi sono: *Adoro Te Devote, Pange Lingua, Sacris Solemnis e Verbum Supernum*) sono ancor oggi un patrimonio da rivisitare con rispetto e professionalità. Com'è noto, *Lauda Sion* è la Sequenza prima del Vangelo, e i suoi ultimi due versi costituiscono il *Bone pastor, panis vere*, preghiera proposta per la devozione personale durante il momento dell'elevazione nella Celebrazione eucaristica. Il testo italiano la riprende direttamente nella seconda strofa.

Il canto, rigorosamente aderente alla melodia gregoriana, è presentato in una versione "base" (ritornello e strofe) per sola Assemblea. Vengono poi proposte le elaborazioni delle strofe per *Schola* a 2 voci pari (SC), a 2 voci dispari (ST), a 3 voci dispari (SCT) e a 4 voci dispari (SCTB). Due ulteriori elaborazioni conclusive del ritornello per Assemblea e Schola a 4 voci dispari (SCTB) sono proposte alla fine.

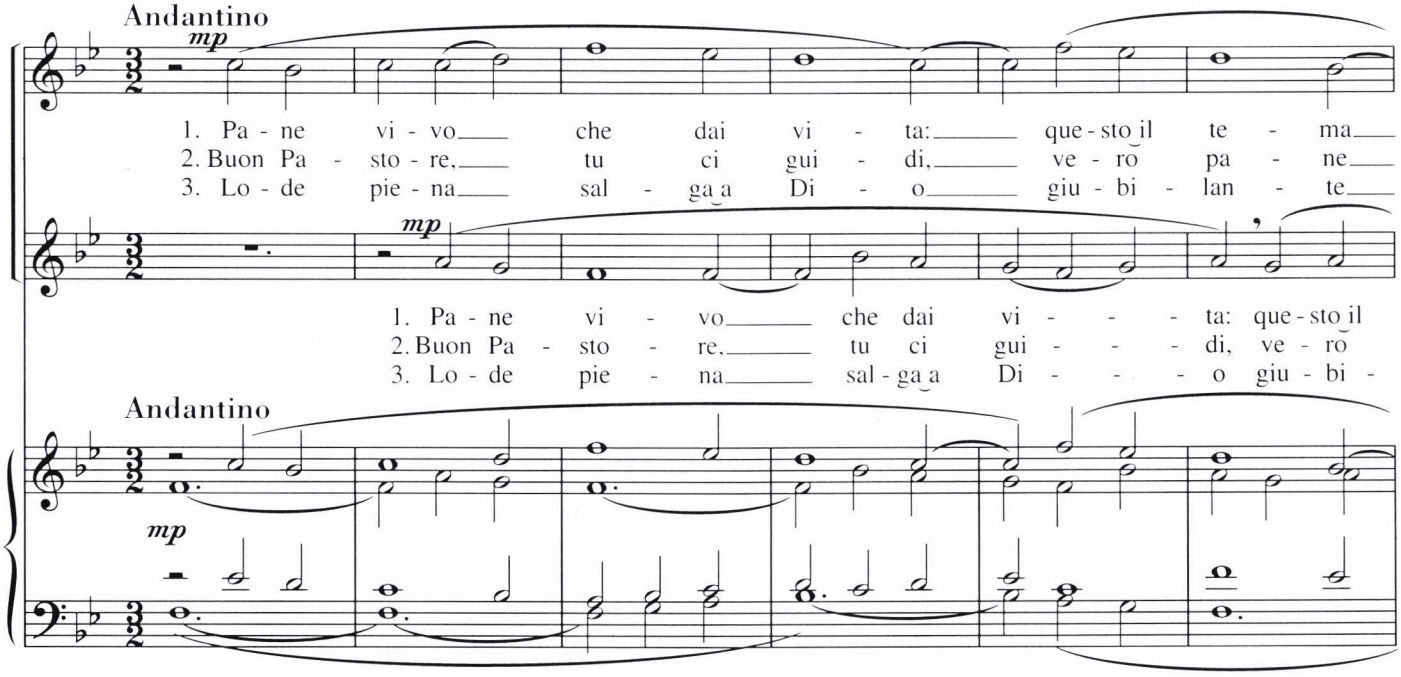
L'Organo può intervenire con una sua specifica ministerialità attraverso il Preludio, l'Interludio e il Postludio proposti.

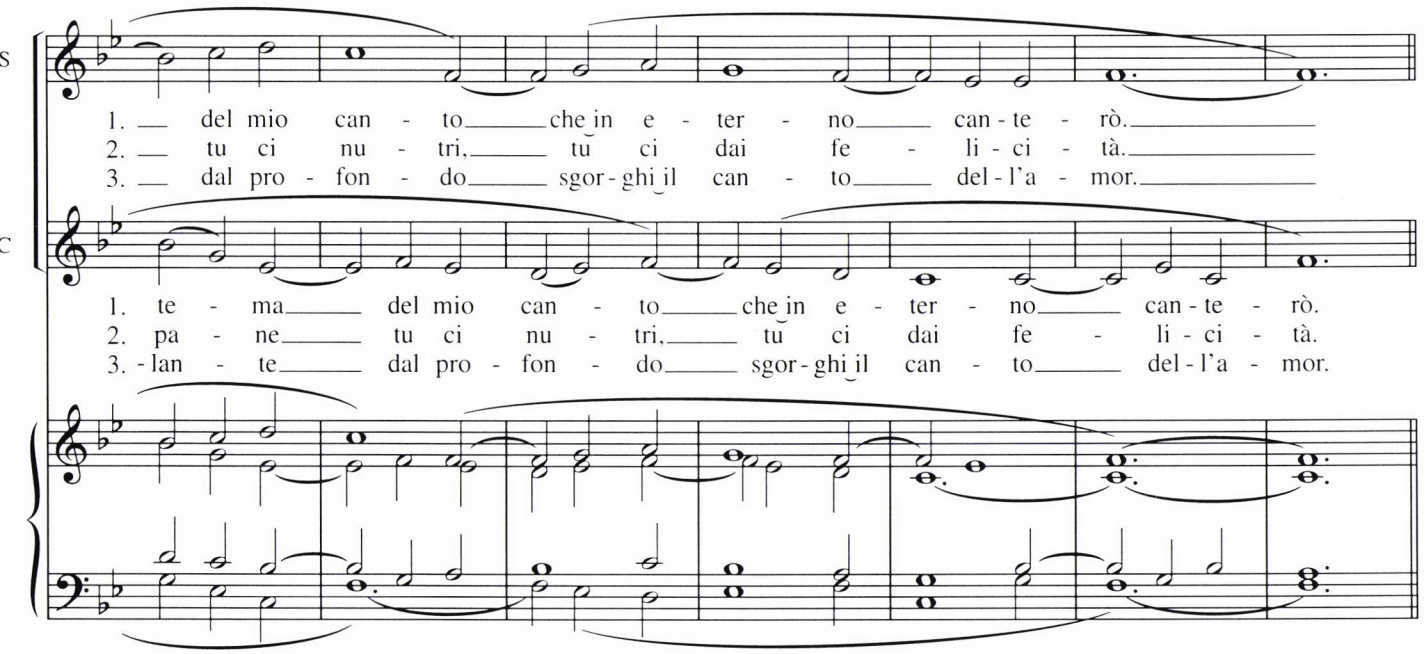
VERSIONE "BASE" PER ASSEMBLEA





ELABORAZIONE DELLE STROFE PER *SCHOLA* A 2 VOCI PARI (SC)





ELABORAZIONE DELLE STROFE PER *SCHOLA* A 2 VOCI DISPARI (ST)



ELABORAZIONE DELLE STROFE PER *SCHOLA* A 3 VOCI DISPARI (SCT)



ELABORAZIONE DELLE SROFE PER *SCHOLA* A 4 VOCI DISPARI (SCTB)



ELABORAZIONI DEL RITORNELLO PER ASSEMBLEA E *SCHOLA*

ELABORAZIONE 1

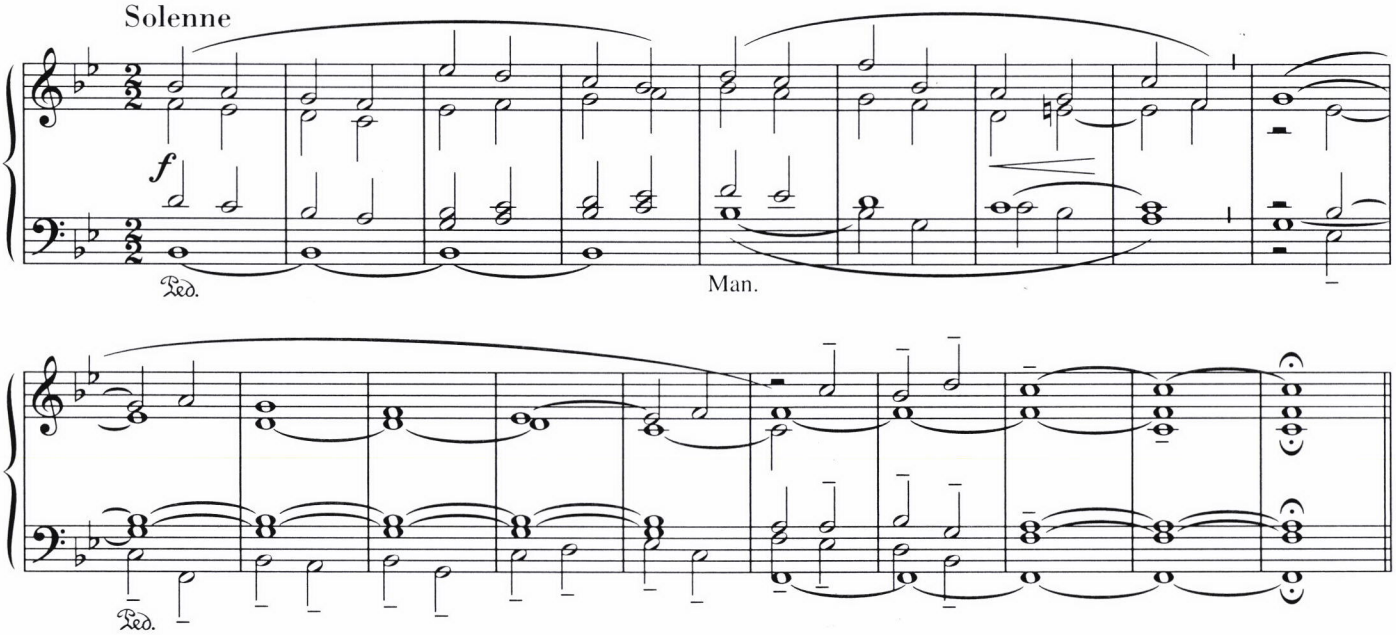


ELABORAZIONE 2



PRELUDIO

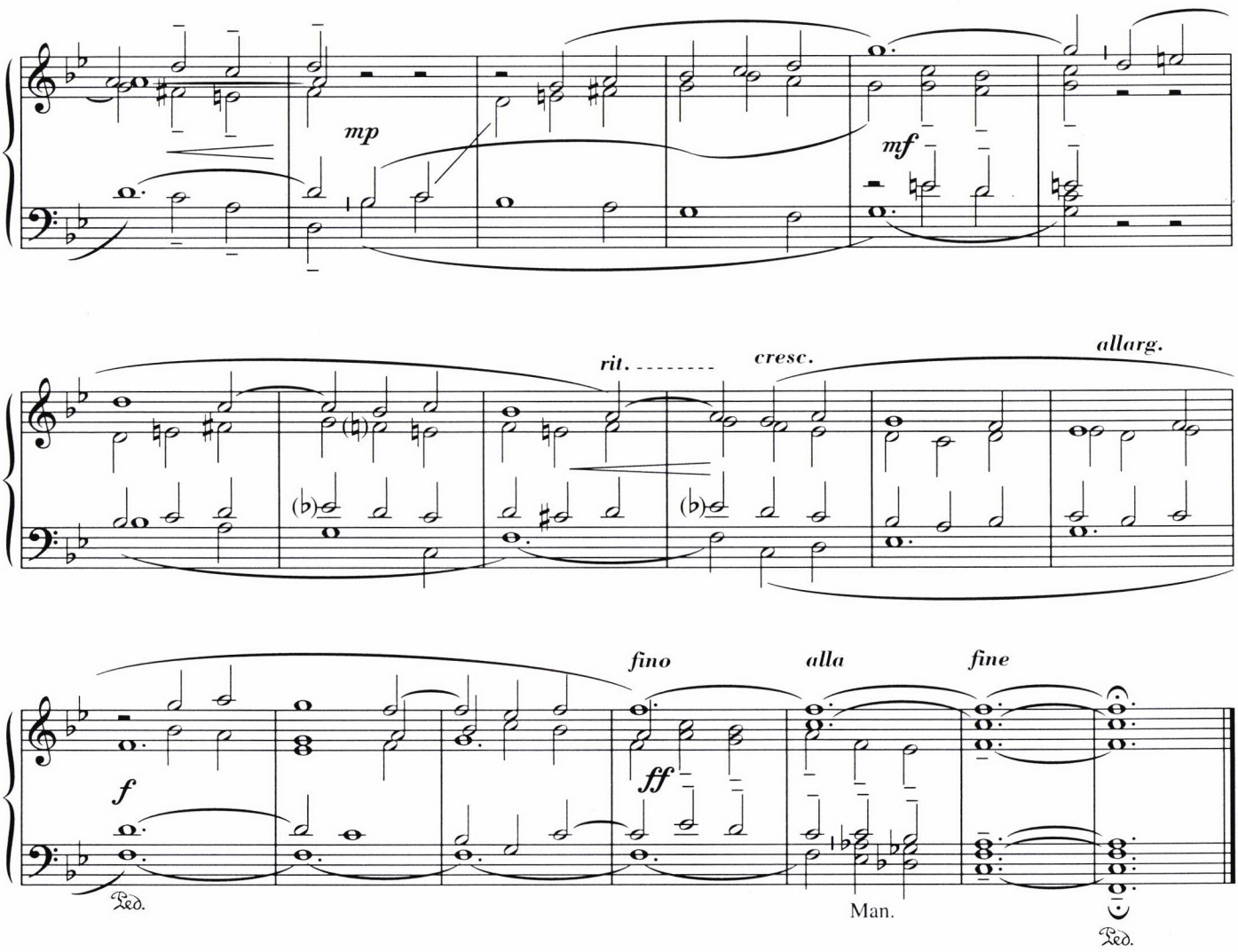
Solenne



INTERLUDIO

Andantino scorrevole





POSTLUDIO

Adagio



RECENSIONE

ANTONIO VIVALDI

«I SUONI DELL'ANIMA»

SERENISSIMA ENSEMBLE
SANDRA GIULIODORI *mezzosoprano*
ROBERTO MUTTONI *direttore*

Sipario Dischi, Milano 2000

Il Compact Disc contiene opere vivaldiane di «musica sacra», almeno nell'accezione che si dava a tale musica nel Settecento e, particolarmente, nella vivace Venezia, «dove anche il sacro sembrava dover sottostare alle ragioni dell'estetica, del bello e della musica» (Ottavio de Carli, nel libretto di presentazione del CD). «La musica sacra spesso finì per esserlo solo di nome, e da questo punto di vista Venezia costituiva un osservatorio tra i più significativi: città [...] che aveva eletto il piacere e il divertimento a propria regola di vita, che aveva adottato e coltivato il teatro come nessun'altra città al mondo, la Serenissima sembrava più intenta a celebrare se stessa che a ritirarsi in un raccoglimento di profonda religiosità» (O. de Carli). Non meraviglia dunque che lo stesso Vivaldi – il quale, pur essendo stato ordinato sacerdote, in concreto era musicista di professione – non si sottraesse a questa maniera di comporre: infatti la sua produzione musicale è costituita, per la maggior parte, da opere di musica «profana» piuttosto che «sacra». Sorprende perciò il titolo – «I suoni dell'anima» – perché più che una via privilegiata per favorire la cosiddetta *elevazione dell'anima a Dio*, queste composizioni possono piuttosto essere legittimamente considerate un piacere per l'ascolto.

Alcune delle opere contenute – i due mottetti in Fa maggiore *Vestro principi divino* RV 633 e *Claræ stellæ scintillate* RV 625 – vengono presentate come prima registrazione in assoluto. Entrambi i mottetti si basano su testi poetici che non sono di gran valore. Il primo si riferisce ai riti della Veglia pasquale anche se ripropone scenari pastorali (*Prata virete, Silvæ fiorete*, ecc.), e lo schema è quello caratteristico della cantata profana. Il secondo rimanda alla festa della Visitazione della Vergine Maria ed è un brano di suggestivo impatto. Consta di due arie inframmezzate da un recitativo e, come ultimo movimento, un alleluia di grande intensità. In perfetta aderenza ai contenuti del testo, Vivaldi riesce a modellare una sorta di prosodia strumentale e, come tale, sottolinea ora con scarni accordi, ora con interventi di tutta l'orchestra, i momenti più espressivi del testo; si direbbe quasi una sorta di «pittura per immagini». Nella parte centrale il ritmo si frange in un palpitare di movimenti che accresce l'intensità drammatica di questo pezzo. Il canto è di forte incisività: è una tensione di melodia che si protende con forza e assume, a volte, accenti cupi e tragici. L'interpretazione del mezzosoprano Sandra Giuliodori rivela uno studio approfondito della partitura, coadiuvata dalla buona prestazione del «Serenissima Ensemble»; un poco troppo statica l'interpretazione del recitativo «Coeli repleti iam»: sarebbe stato preferibile un andamento un po' più mosso, specie nel tratto in cui si declamano le parole «Et simul terra...». L'«Alleluia» finale è ottimamente interpretato. Il brano mostra come Vivaldi sia sensibilissimo alla sperimentazione timbrica: vocalità e strumenti formano un'efficace simbiosi fra loro, senza che l'una prevalga sugli altri.

Lo *Stabat Mater* RV 621 focalizza l'attenzione sulla Madre di Dio ai piedi della croce del Figlio. Vi si trovano reminiscenze di un'altra composizione vivaldiana: il dramma *Griselda* scritto nel 1735. L'esecuzione è ottima, però il recitativo *Quis non posset* appare staccato un po' troppo lentamente. La *Sonata in Mi bemolle maggiore* RV 130 e la *Sinfonia in Si minore* RV 169, entrambe intitolate «*Al S. Sepolcro*», si possono considerare brani notevoli. Entrambe sono tipiche sonate da chiesa, sul modello di quelle corelliane, probabilmente composte per accompagnare – la sera del giovedì santo – il rito del riporre l'Eucaristia sugli altari, che a Venezia venivano denominati «Sepolcri». Nella *Sonata* particolarmente bello risulta l'*Allegro ma poco*, mentre la *Sinfonia* ha una straordinaria varietà di temi e una bella frase cantabile nell'*Adagio molto.*

L'esecuzione nel CD sembra essere in linea con i più recenti portati della prassi filologica, tendente alla rievocazione di una esecuzione settecentesca. Non sembra invece – e nelle note introduttive non è detto nulla al riguardo – che vengano adoperate copie di strumenti antichi, come dovrebbe essere se si segue la stessa prassi. Sia il «Serenissima Ensemble» che il suo direttore, Roberto Muttoni, presentano un curriculum di tutto riguardo: annoverano svariate collaborazioni – anche in organici diversi – e performance, pure in ambito internazionale.

Vincenzo Lavarra

INDICE DELL'ANNATA 2001

1. TEMI DEI SINGOLI NUMERI

1. Canti per Celebrazioni Mariane (pp. 1-36)
2. Canti per la pietà popolare (pp. 37-76)
3. Canti per il tempo di Avvento e Natale (pp. 77-124)
4. Eucaristia: Celebrazione e Culto (pp. 125-164)

2. INDICE DEGLI AUTORI

2.1. Testi

BRACCHI R.

Antifone per la novena di Natale 3, 95-118
Aurora di speranza 1, 10-13
Gesù pane degli angeli 4, 128-135
Misteri del Rosario 2, 50-76
Scendi, manna sconosciuta 3, 78-83
Vergine santa 1, 2-9
Via Crucis 2, 38-49

MACHETTA D.

Lauda, Sion 4, 153-161

MANTOVANI M.

Aurora della nuova storia 1, 17-21
Maranathà, vieni o Signore 3, 84-94
Mistero della croce 4, 126-127
Pace in terra, è nato il Redentor 3, 119-124
Primizia d'umanità redenta 1, 22-30
T'adoriamo, Cristo Gesù 4, 136-150
Virgo Mater benedicta 1, 31-34

TUROLDO D. M.

Maria a Cana 1, 14-16

2.2. Musica

BARTOLUCCI D.

O sacrum convivium 4, 151-152

CAPUZZI G.

Scendi, manna sconosciuta 3, 78-83

DE CRISTOFARO R.

Aurora della nuova storia 1, 17-21

DE RISI D.

T'adoriamo, Cristo Gesù 4, 136-150

DONELLA V.

Maranathà, vieni o Signore 3, 84-94
Primizia d'umanità redenta 1, 22-30

GAI G.

Aurora di speranza 1, 10-13
Via Crucis 2, 38-49

MISERACHS V.

Antifone per la novena di Natale 3, 95-118
Lauda, Sion 4, 153-161
Misteri del Rosario 2, 50-76
Vergine santa 1, 2-9

MOLFINO L.

Gesù pane degli angeli 4, 128-135
Pace in terra, è nato il Redentor 3, 119-124
Virgo Mater benedicta 1, 31-34

RUO RUI A.

Mistero della croce 4, 126-127

ZORZI A.

Maria a Cana 1, 14-16

3. MUSICA - LITURGIA - CULTURA

MARZILLI W.

Il mestiere del Direttore di coro
(3a e 4a di copertina) 2
(3a e 4a di copertina) 4

4. RECENSIONI

GRUPPO REDAZIONALE

GEN VERDE, *Cerco il tuo volto.* Canti per la liturgia (Paoline) 1, 36

LAVARRA V.

AA.VV., *Domeniche di Avvento/C; Domeniche di Quaresima/C.* Canti per la Messa, Liturgia della Parola (Paoline Audiovisivi, Roma 2000-2001) (3a e 4a di copertina) 3

ANTONIO VIVALDI, *I suoni dell'anima. Serenissima Ensemble: Sandra Giuliodori mezzosoprano, Roberto Mattoni direttore* (Sipario Dischi, Milano 2000) 4, 162

5. EDITORIALI

A Dio dobbiamo tentare di offrire il meglio 1, 1
Dalla teologia alla musica 3, 77
La pietà popolare: VIA che conduce . 2, 37
Memoriale come culto di adorazione . 4, 125

6. INDICE ALFABETICO DEL MATERIALE MUSICALE

Antifone per la novena di Natale
T: Bracchi R.; M: Miserachs V. 3, 95-118

Aurora della nuova storia
T: Mantovani M.; M: de Cristofaro R. 1, 17-21

Aurora di speranza
T: Bracchi R.; M: Gai G. 1, 10-13

Gesù pane degli angeli
T: Bracchi R.; M: Molfino L. 4, 128-135

Lauda, Sion
T: Machetta D.; M: Miserachs V. 4, 153-161

Maranathà, vieni o Signore
T: Mantovani M.; M: Donella V. 3, 84-94

Maria a Cana
T: Turoldo D. M.; M: Zorzi A. 1, 14-16

Misteri del Rosario
T: Bracchi R.; M: Miserachs V. 2, 50-76

Mistero della croce
T: Mantovani M.; M: Ruo Rui A. 4, 126-127

O sacrum convivium
T: Liturgia; M: Bartolucci D. 4, 151-152

Pace in terra, è nato il Redentor
T: Mantovani M.; M: Molfino L. 3, 119-124

Primizia d'umanità redenta
T: Mantovani M.; M: Donella V. 1, 22-30

Scendi, manna sconosciuta
T: Bracchi R.; M: Capuzzi G. 3, 78-83

T'adoriamo, Cristo Gesù
T: Mantovani M.; M: De Risi D. 4, 136-150

Vergine santa
T: Bracchi R.; M: Miserachs V. 1, 2-9

Via Crucis
T: Bracchi R.; M: Gai G. 2, 38-49

Virgo Mater benedicta
T: Mantovani M.; M: Molfino L. 1, 31-34

Preghiera del giorno

Uno strumento agile e accessibile perché ogni cristiano prenda parte con gli altri fratelli dell'unica preghiera al Padre.



ELLEDICI

Corso Francia 214
10090 Cascine Vica -
Rivoli (TO)
Tel. 011.95.52.111
Fax 011.95.74.048
E-mail: vendite@elledici.org
Internet: www.elledici.org

Il volume contiene:

- l'Invitatorio, le Lodi mattutine, l'Ora media e i Vespri delle quattro settimane del Salterio;
- l'Invitatorio, gli Inni e le antifone domenicali del Benedictus e del Magnificat del Proprio del Tempo;
- le Lodi, primi e secondi Vespri di Natale, Pasqua e Pentecoste;
- l'ufficiatura completa del Giovedì santo, Venerdì santo e Sabato santo;
- il Proprio dei Comuni della Dedicazione della Chiesa, della Beata Vergine Maria e degli Apostoli;
- l'Ufficio dei Defunti;
- la Compieta.

Un volume di 576 pagine, lire 12.000 (€ 6,20).

12 Canti a Maria

di Angelo Lagorio

Canti nuovi e originali
con melodie semplici e testi che si ispirano ai libri sacri
e alle antifone mariane tradizionali

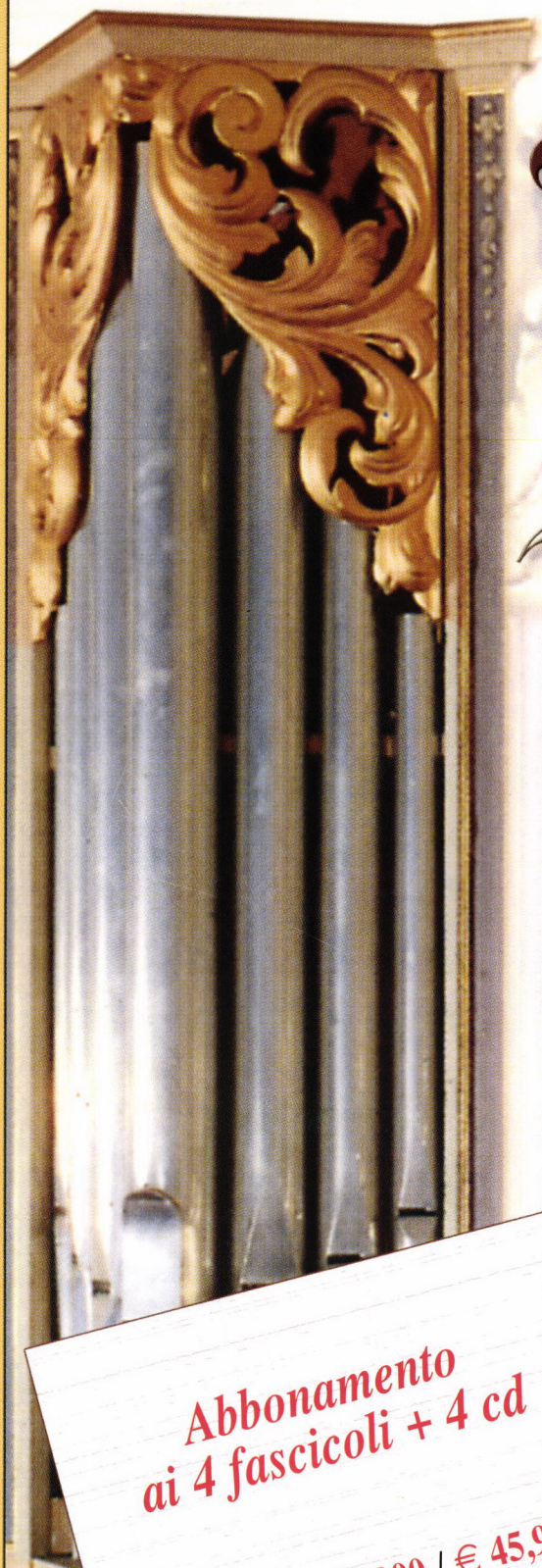


Per la preghiera, la meditazione, la liturgia

Partitura e cd sono indivisibili
Lire 30.000 *(€ 15,50)*

ELLEDICI multimedia

Corso Francia 214
10090 Cascine Vica - Rivoli (To)
Tel. 011.9552111 - Fax 011.9574048
Internet: www.elledici.org - E-mail: vendite@elledici.org



Armonia di voci 2002

Dal 1946 ***Armonia di Voci*** offre il suo prezioso servizio alle assemblee parrocchiali.
Ogni fascicolo contiene nuovi canti destinati all'azione liturgica i quali – nella dinamica fedeltà alla linea tracciata dalla riforma del Concilio Vaticano II – all'impegno di offrire **validi e appropriati testi**, coniugano quello di **far partecipare**, **in un continuo e fecondo dialogo**, **ogni "persona celebrante"**.
I canti sono infatti composti offrendo sempre una "**versione base**" per sola assemblea **e successive elaborazioni** della stessa per *Schola* a due voci pari e dispari, tre voci dispari e quattro voci dispari. Vengono inoltre proposti **interludi organistici** con la finalità di offrire valido materiale musicale per una partecipazione attiva dell'organista.

I QUATTRO FASCICOLI DELL'ANNO

1. ***Il tempo di Quaresima***
2. ***La celebrazione delle Solennità***
3. ***L'attesa del Signore***
4. ***Acclamazioni per la Celebrazione Eucaristica***

Ogni fascicolo è **accompagnato da un CD** contenente la registrazione di tutta la musica. Le esecuzioni sono del Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, con il supporto tecnico dello studio mobile della Radio Vaticana.
Nel corso dell'anno ***Armonia di Voci*** presenterà recensioni delle più significative composizioni destinate alla Liturgia.

Abbonamento ai 4 fascicoli + 4 cd

Italia: **Lire 89.000 | € 45,96**
Estero: **Lire 110.000 | € 56,81**

I singoli numeri della rivista (fascicolo + cd indivisibili) sono acquistabili fuori abbonamento a
Lire 25.000 | € 12,91 cad.

ELLEDICI

Per informazioni:
Ufficio Abbonamenti Elledici
Tel. 011.9552164-5 - Fax 011.9574048
E-mail: abbonamenti@elledici.org

Direttore respons.: Giovanni Battista Bosco - Registr. al N. 392 del Trib. Civ. di Torino, 14-2-1949 - Scuola Grafica Salesiana - Torino 2001 • Contiene